

Le parolacce di Andrea

di Giovanna Magni



ANDREA VENIVA SGRIDATO SPESSO PERCHÉ
DICEVA TANTE PAROLACCE. NON RIUSCIVA A
FRENARE LA SUA LINGUA.

INUTILE SFORZARSI, LE PAROLACCE GLI
USCIVANO DA SOLE!

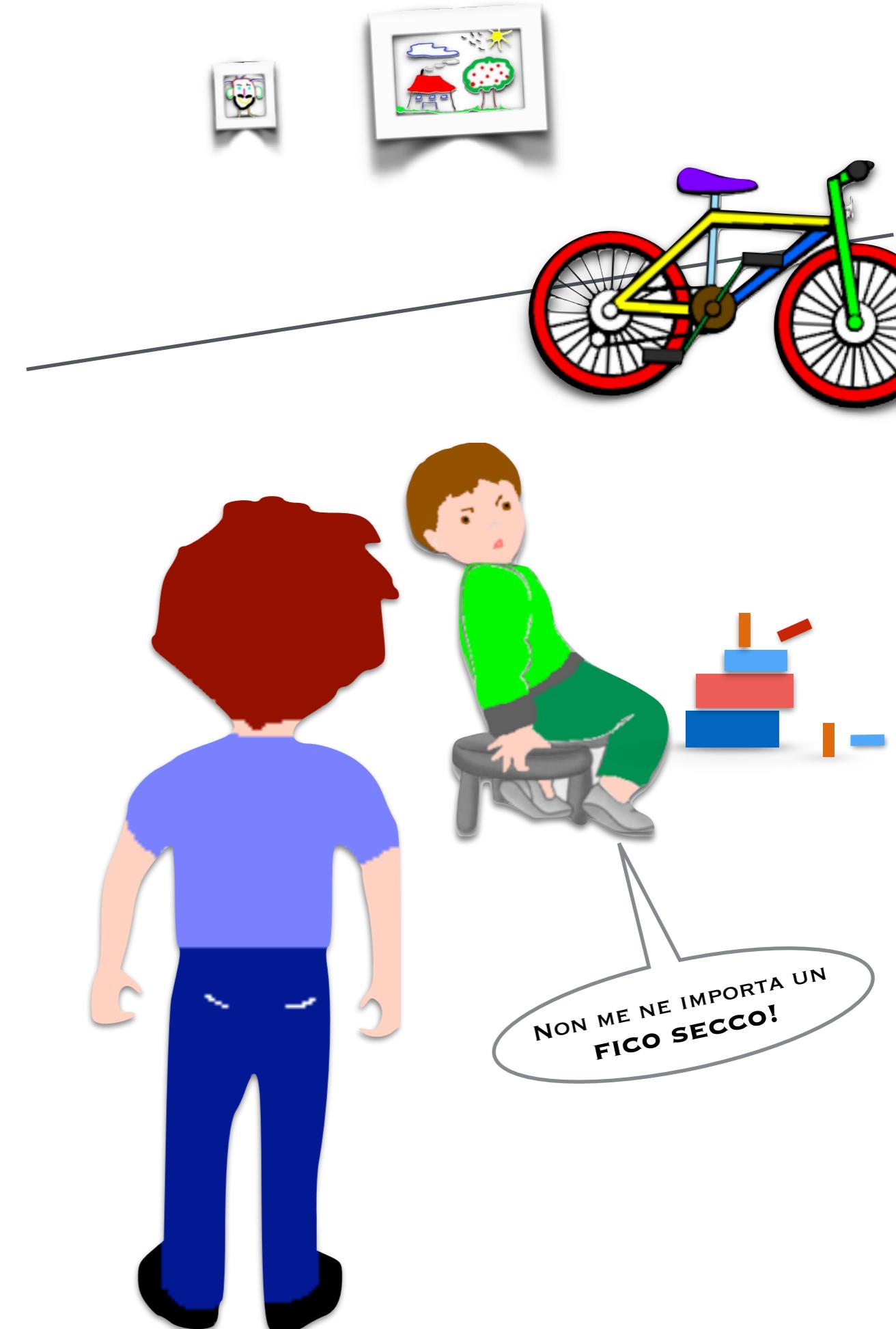
DI FRONTE AD OGNI DIFFICOLTÀ, ECCO CHE LA
SUA BOCCA NE PRONUNCIAVA UNA NUOVA. E,
A ESSERE SINCERI, LE INVENTAVA BENE!
FACEVANO PROPRIO RIDERE.

SUO PAPÀ GLI RIPETEVA: - ANDREA, STAI
ATTENTO! SE CONTINUI A DIRE LE PAROLACCE,
PRIMA O POI, TI SUCCEDERÀ QUALCOSA DI
BRUTTO! -

E ANDREA SUBITO RIBATTEVA: - NON ME NE
IMPORTA **UN FICO SECCO!** -

A SCUOLA ERA LA STESSA STORIA.

SE LA MAESTRA LO RICHIAMAVA, ANDREA
SUSSURRAVA TRA I DENTI, PER NON FARSI
SENTIRE DA LEI: - SARÒ ANCHE UN PO'
DISTRATTO, COME DICI, MA TU SEI UNA
BRUTTA CORNACCHIA, CARA MIA!-



QUANDO IN GIARDINO GIOCAVA A PALLONE CON I SUOI COMPAGNI, IL PROBLEMA DIVENTAVA ANCORA PIÙ GRANDE.

SE, PER CASO, UN GIOCATORE DELLA SUA SQUADRA SBAGLIAVA UN PASSAGGIO ... APRITI CIELO! DALLA BOCCA DI ANDREA, ALLORA, USCIVANO A RAFFICA:

**- CITRULLO! RIMBAMBITO!
PESCE LESSO! ASINO! SCEMO!
CRETINO! VECCHIA CALZETTA
BUCATA! PERA MARCIA! -**

PER FORTUNA I SUOI AMICI, CONOSCENDOLO, NON SI OFFENDEVANO; SI LIMITAVANO AD ALZARE LE SPALLE, SBUFFANDO. SOLO QUALCHE VOLTA GLI RISPONDEVANO A TONO: - MA CHIUDI QUELLA BOCCACCIA! ESCE SOLO SPAZZATURA! -

TUTTI QUESTI INSULTI NON FACEVANO PER NIENTE CONTENTI GLI ADULTI, CHE SI LAMENTAVANO IN CONTINUAZIONE.



LA MAMMA RIPETEVA: - BASTA! LAVATI LA LINGUA CON IL SAPONE! SEI PROPRIO UN MONELLACCIO! -

IL NONNO BRONTOLAVA: - AI MIEI TEMPI SARESTI FINITO IN COLLEGIO! -

ANDREA ASCOLTAVA TUTTI RIDACCHIANDO E POI, FACENDO LA LINGUACCIA, RIBATTEVA:

- **UN CAVOLO FRITTO! VECCHI TESTONI! SIETE DEI CETRIOLI SOTTACETO!** -

UNA SERA, DOPO AVER LAVATO I DENTI E INDOSSATO IL SUO PIGIAMA CELESTE, ANDREA COMINCIÒ A PROTESTARE: - NEANCHE OGGI MI LASCIANO GUARDARE LA TELEVISIONE.

MALEDETTI CACCONI! ... NON SONO PIÙ UN BAMBoccio CHE DEVE ANDARE "A NANNA" PRESTO. **SCIMMIONI PELOSI!**

E PERCHÉ QUEL **CAPRONE** DI MIO FRATELLO, CHE HA SOLO QUALCHE ANNO PIÙ DI ME, PUÒ STARE ALZATO MENTRE IO NO? È PROPRIO UN **SEDERONE!** -



E, CONTINUANDO A BRONTOLARE, COMINCIÒ A SBADIGLIARE PER IL SONNO - UFFA, SONO DEI **BRUTTI CICCIONI MAIALONI!** -

...

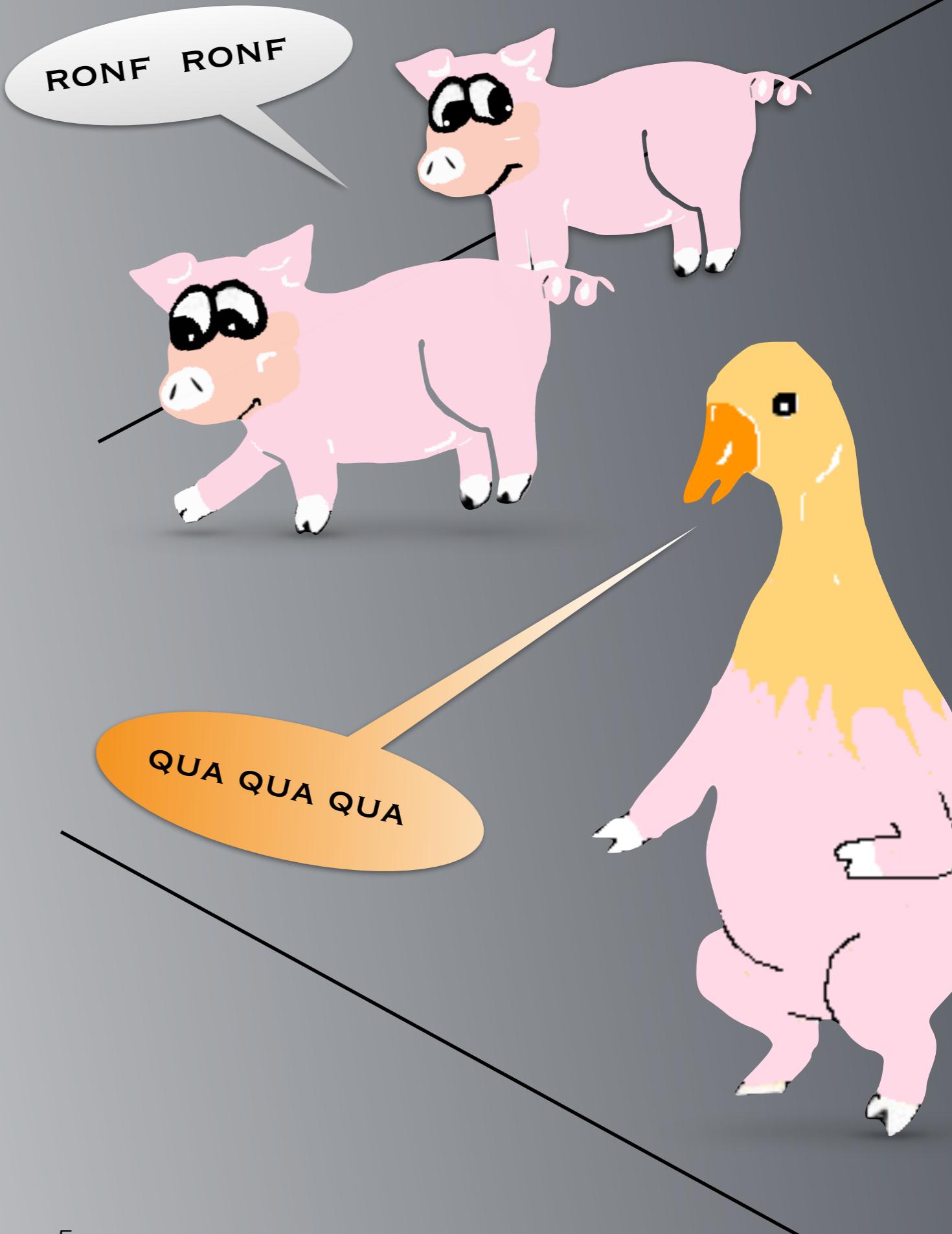
IMPROVVISAMENTE, IN FONDO AL CORRIDOIO, PROPRIO LÀ DOV'È PIÙ BUIO, IL BAMBINO VIDE MUOVERSI QUALCOSA ...

- CHI SARÀ? - PENSÒ IL BAMBINO SPAVENTATO E SI ALLUNGÒ PER VEDERE MEGLIO ...

- **RONF, RONF! SIAMO I MAIALONI! SIAMO BRUTTI E CICCIONI!** - GLI RISPOSERO DUE PORCELLI GRASSOCCI.

- NO, NO! - GRIDÒ ANDREA - ANDATE VIA! **PORCA L'OCA**, CHE SPAVENTO! -

ED ECCO APPARIRE UNA GROSSA SCROFA CON IL MUZO DA OCA: - **QUA, QUA, QUA!** - FECE COL BECCO - MI HAI CHIAMATA? - ANDREA, TREMANDO, RISPOSE: - MA NO, COSA DICI? IO NON SONO UNA **TESTA DI MERLUZZO!** -



ED ECCO CHE APPARVE UNA GROSSA TESTA DI PESCE, UNA BELLA TESTA DI MERLUZZO E LA CAMERA DI ANDREA SI RIEMPI DI UN ODORE MOLTO, MOLTO SGRADEVOLE.

IL BAMBINO, CHE CONTINUAVA A NON CAPIRE COSA STESSE SUCCEDENDO, SI LAMENTÒ: - MA CHE PUZZA! PUZZA DI FORMAGGINO? No, no! È PUZZA DI PIEDI! -

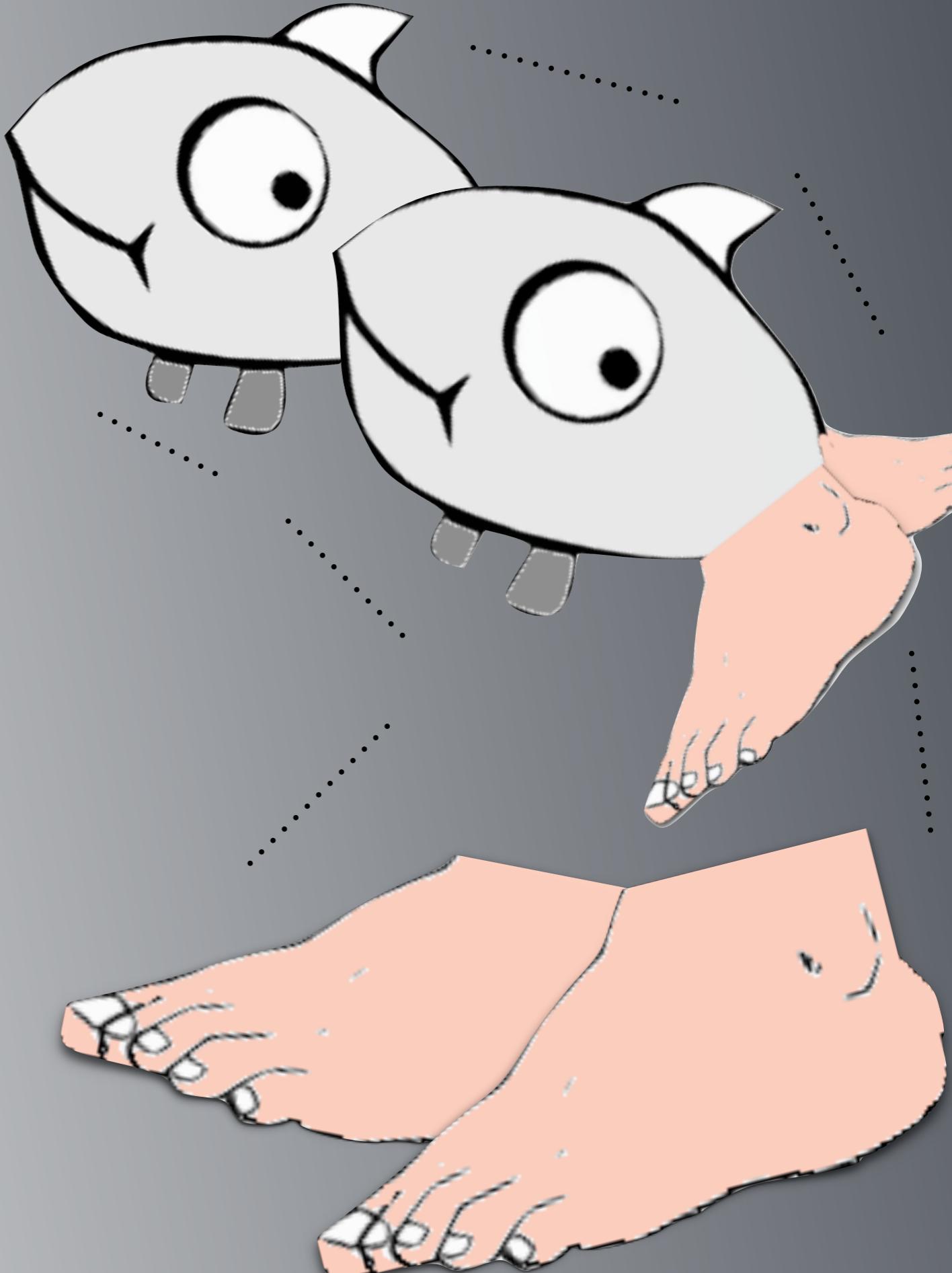
LA TESTA DI PESCE SI TRASFORMÒ IMMEDIATAMENTE E DUE GROSSI PIEDONI AVANZARONO MINACCIOSAMENTE: TUNF TUNF TUNF ...

IL BAMBINO TERRORIZZATO, SALTÒ SUL LETTO URLANDO: - No, no! ANDATE VIA BRUTTI PIEDONI PUZZOLENTI! -

CLIC! SI ACCESE LA LUCE.

IL PAPÀ, ENTRATO IN QUEL MOMENTO, SI AVVICINÒ AL FIGLIO E, SCUOTENDOLO DOLCEMENTE, GLI CHIESE:

- MAH! ANDREA? ADESSO DICI LE PAROLACCE ANCHE QUANDO DORMI? -



IL BAMBINO APRÌ BENE GLI OCCHI ED
ESCLAMÒ: - MA ALLORA STAVO
SOGNANDO! AH! MENOMALE.

LO SAI PAPÀ CHE LE MIE PAROLACCE
PRENDEVANO FORMA? ERANO PROPRIO
COSE VERE E VENIVANO VERSO DI ME!
C'ERANO DUE BRUTTI MAIALONI, UNA
SCROFA UN PO' MAIALE E UN PO' OCA,
UNA TESTA DI MERLUZZO CON I
PIEDONI PUZZOLENTI!

ACCIPICCHIA! CHE SOGNO DI
CACC... -

ANDREA SI INTERROMPE DI COLPO.
SI GUARDA INTORNO ATTENTAMENTE ...
NON VEDE NIENTE DI SOSPETTO ...
NON SENTE ODORI STRANI ...
ALLORA, SOSPIRANDO, SI CORREGGE:
- **CHE BRUTTO SOGNO!** -

- **FINE** -